

# “I rubinetti cinesi rilasciano piombo”

## L'analisi del laboratorio: il metallo finisce nell'acqua

### il caso

MARCELLO GIORDANI  
POGNO

Caso sollevato da «Striscia la notizia»

**I** rubinetti cinesi rilasciano quantità di piombo spesso superiori al limite consentito: lo ha accertato il laboratorio «Ruvaris» di Borgomanero, sollecitato da «Striscia la notizia» a controllare alcuni rubinetti «made in China».

La troupe televisiva è partita dalle indagini avviate dalla Guardia di Finanza di Padova sui rubinetti importati dalla Cina. Molti acquirenti hanno infatti segnalato che i prodotti non rispondono alle caratteristiche di sicurezza richieste dalla normativa europea ed italiana: ad esempio la quantità massima di piombo. Nel servizio televisivo si vede un negozio veneto, dove sono stati acquistati dei rubinetti cinesi, ed il commerciante che rassicura l'acquirente sul fatto che «tutte le certificazioni sono in regola».



L'analisi è stata effettuata al laboratorio «Ruvaris» di Borgomanero

Moreno Morello, inviato di «Striscia», si è recato a Poggio, dove ha sede il laboratorio di Ruvaris, una società di Borgomanero all'avanguardia nell'analisi dei prodotti metallici e chimici. Stefano Carrera, direttore del laboratorio, e Giuliano Franzosi, coordinatore della ricerca di Ruvaris, hanno sottoposto ad esame i campioni cinesi, ed hanno riscontrato che di fronte ad un limite massimo del 3,5% della percentuale di piombo che può essere tollerata, i rubinetti arrivava-

no anche al 5,01 per cento. «Noi stiamo accertando questi fatti sin dal 2003 - dice Paolo Marengo, responsabile di Ruvaris - e con un'apparecchiatura ad assorbimento atomico siamo in grado di controllare l'acqua. Ad esempio, in quell'anno, su 100 campioni d'acqua provenienti da tutte le località del lago d'Orta, abbiamo accertato che il limite di 10 microgrammi di piombo per litro veniva già superato dal 4%. Immaginiamo cosa succede oggi, con i prodotti asiatici immessi

sul mercato. Il piombo può provocare nei bambini deficit cognitivi anche gravi ed inoltre può essere cancerogeno. Ecco perchè è assolutamente indispensabile un controllo serio sui prodotti che vengono immessi sul mercato».

Anche i rubinettai cusiani, che rivendicano una produzione effettuata secondo tutte le regole, e per questo ovviamente più costosa rispetto alla concorrenza cinese, chiedono un'azione del Governo e delle forze dell'ordine.

### In Provincia

«Vanno tutelate le imprese locali»

■ Misure a protezione dell'economia locale, contro i prodotti che vengono costruiti nei paesi emergenti senza alcuna tutela per i lavoratori e privi di garanzie sulle norme di sicurezza: l'ordine del giorno è stato presentato ieri in Provincia dal consigliere della Lega Nord, Gian Carlo Locarni. «Occorre tutelare le nostre imprese - ha detto Locarni - dai paesi che non rispettano le regole dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro». [M. G.]